

Atto Due

Murmuris

Le Case



del
malcontento

**“Sembra di essere dentro una nuvola,
la nebbia ha questa cosa di farmi sentire
come se neanche esistessi...
Potresti sgozzare un cristiano
e non ti vedrebbe nemmeno l’occhio di Dio”**

Sacha Naspini



**Una produzione
Atto Due / Murmuris**

Le Case è un borgo millenario nell'entroterra maremmano. Gli abitanti di questo sprone di roccia perduto tra le nebbie e scosso dai terremoti, annaspano nella vita e cercano di mettere a riparo dalle sventure le loro goffe esistenze. Sono immobili e folgorati nel loro destino, intrappolati gli uni con gli altri e con un feroce bisogno di andare a fondo tutti insieme.

La lingua è dura e sferzante come una frusta, rafforza un immaginario potente e sanguigno. A volte si sorride ascoltando certe espressioni che rivelano la brutalità di questi personaggi grazie all'ironia spietata propria di quelle terre. Lo spettacolo si muove come la ballata festante di un paese intero e segue queste creature che confessano le terribili vicende di cui si fanno protagonisti. Protagonisti sì, ma inconsapevoli, barbari al comando di vite miserabili. Le loro storie disegnano un universo sospeso tra il reale e il fantastico, metafora della nostra parte più oscura.

Crediti

Una produzione Atto Due / Murmuris

Drammaturgia Simona Arrighi e Luisa Bosi
Regia Simona Arrighi
Con Luisa Bosi, Laura Croce, Sandra Garuglieri,
Roberto Giofrè, Francesco Mancini
Creazione sonora Isabelle Surel
Disegno luci Roberto Cafaggini
Cura dei movimenti Giulio Santolini
Costumi Francesca Leoni
Assistente alla regia Angelo Castaldo
Tecnico Brando Nencini

Progetto grafico Francesco Migliorini
Un ringraziamento a Marco Toloni
Fotografie di scena di Rebecca Lena,
Leonardo Bocci



Lo spettacolo



“A Le Case la vendetta se la danno da soli. Il nero chiama il nero, e loro strillano con il silenzio di vite sciupate. Un silenzio becerò, come un boato che continua da millenni. Che sveglia i mostri. Ma fa impressione vedere quanto la gente abbia bisogno di sfogare l'anima in faccia a qualcuno”

Così viene descritto il paesaggio de Le Case, ed è proprio quest'atmosfera umida, pericolosa, soffocante che ci interessava tratteggiare e da dove volevamo prendessero vita i nostri protagonisti. Ma non bastavano le singole storie, seppur terribili, era necessario far emergere le voci degli altri, degli abitanti, dei complici di queste vicende per raccontare le dinamiche oppressive e violente di questa comunità.

Ecco allora l'idea di un coro composto dagli abitanti del paese, onnipresenti e testimoni delle tragedie personali. Un manipolo di individui che esprimono solo veleno e isterica allegria, perché troppo impegnati a guardare le sciagure di chi gli sta accanto e miopi nel mettere a fuoco i drammi che stanno vivendo.

Vivono, sognano, chiacchierano e ballano sul crinale pericoloso della propria vita. Sullo sfondo la Maremma con il suo paesaggio maledetto che sembra volerli scuotere dal torpore con continue scosse di terremoto.

Tra la moltitudine di personaggi che affollano il romanzo di Naspini abbiamo scelto cinque protagonisti, per noi i più rappresentativi, per comporre il nostro presepe contemporaneo.

La storia forse più significativa è quella della Vedova Isastia - da giovane bella fanciulla carica di speranze - a donna sconfitta, consumata nella solitudine della propria abitazione, espressione della inesorabile caducità degli abitanti de Le Case. La sua testimonianza dà il via al racconto di queste vite perse nei nebbioni che strisciano tra i vicoli del paese e mandano in frantumi il futuro di generazioni.

La lingua, la scena e la drammaturgia sonora



La lingua ha un'intensità fisica e non risparmia niente della crudezza di quel parlare duro proprio della Maremma. Abbiamo voluto mantenere il linguaggio pungente di Naspini e le particolarità gergali per preservarne la ricchezza e l'ironia sferzante che mai abbandona queste terre.

La scena è astratta a indicare l'idea di un mondo immaginario e il dedalo di vicoli e viuzze è evocato dagli stessi personaggi, si staglia, invece, l'accenno di una strada così come la si può distinguere in qualsiasi paese del mondo. Nella nebbia inizia lo spettacolo e rimane un alone di questo vapore lattiginoso per tutto l'arco della rappresentazione.

L'altra importante protagonista dello spettacolo è la drammaturgia sonora che determina l'atmosfera di questo viaggio. È il piano che non si vede, la temperatura emotiva che sostiene le parole e le azioni. Mentre sulla scena appare l'universo dove si muovono questi personaggi, il mondo che li ha generati viene evocato dalla musica e dal sonoro.

Lo spettacolo può essere presentato anche in versione site specific. La possibilità infatti di "abitare" borghi e contesti non convenzionali arricchisce l'idea di un "paese" intero protagonista di questa storia e rafforza l'idea di comunità.



Sacha Naspini

Con tanti romanzi all'attivo (Villa del seminario, Le Case del malcontento, Nives, Ossigeno e altri ancora), Sacha Naspini (Grosseto, 1976) è ormai considerato uno degli autori italiani più originali e più letterariamente dotati della sua generazione. Tradotto in ventisei paesi, vincitore di numerosi premi, Naspini è uno scrittore poliedrico, che eccelle nella creazione di bellissime storie legate al territorio della Maremma così come nell'invenzione di mondi distopici e sorprendenti. Il suo stile di scrittura è unico: immaginifico e preciso al tempo stesso, inventivo, efficace.

Le Case del malcontento-Edizioni E/O - 2018 (Libro Del Mese Di Radio Rai 3 Fahrenheit: Febbraio 2018, Vincitore Premio Città Di Lugnano, Vincitore Premio Città Di Cave, Finalista Premio Città Di Rieti)

Con una lingua piena di venature dialettali, ma classica e allo stesso tempo straordinariamente letteraria, Sacha Naspini crea una storia potentissima, un'epopea del margine che si fa universale. Un romanzo che gioca con suggestioni care al thriller psicologico, al gotico rurale e al memoir storico. Un'indimenticabile Spoon River dei nostri giorni.

Atto Due

Atto Due è una storia di incontri, confronti, cambi di direzione. Una "interrogazione" costante sulle idee, sui nuovi processi creativi, sui cambiamenti che viviamo e sullo scambio che possiamo e vogliamo avere con le nuove generazioni. Nasce così un paradigma di impresa culturale basato sulla fluidità, sull'apertura all'altro, sulla capacità di mutare in base al vissuto. Un modello che evolve grazie ai contributi esterni, che elabora un metodo, che ascolta il tempo in cui vive.

Murmuris

Murmuris è una realtà culturale che opera dal 2007 nell'ambito dello spettacolo dal vivo e della promozione del teatro contemporaneo attraverso progetti, spettacoli e il festival Materia Prima.

Dal 2013 è residente al Teatro Cantiere Florida dove realizza il festival di teatro contemporaneo Materia Prima, evento di rilevanza nazionale che nel 2024 giunge alla 11° edizione. Murmuris si impegna anche nell'organizzazione di appuntamenti dedicati ai giovani su temi come inclusività, identità e comunità, nella convinzione che il teatro sia responsabile del miglioramento civico, del rinnovamento della società e nella lotta alla dispersione scolastica.

Contatti

Atto Due

+39 055 4206021
info@attodue.net
www.laboratorionove.it

Murmuris

+39 329 0160071
info@murmuris.it
www.murmuris.it